Giovedì 6 agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 186
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,60, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## Attendendo il VI Convegno Alpino
# Usi e canzoni delle Fiamme Verdi

Il nostro collaboratore Roberto Meriuzzi — valoroso ex alpino — ci comunica due articoli di propaganda per il prossimo Congresso Nazionale degli Alpini d'Italia.

Ristrettezza di spazio ci vieta di pubblicarli integralmente ma — desiderosi di esaltare il magnifico spirito delle Fiamme Verdi — ne riproduciamo i passi più salienti.

* * *

Ancora una volta sul Monte Nero sarà raccolto l'eco degli Eroi che lo hanno consacrato. E' la parte sentimentale, il culmine sublime dell'adunata, del convegno, del congresso di tutti gli alpini d'Italia. Poi si proseguirà oltre...

Ma prima a Udine. Grandi feste.

Chi ha partecipato ai passati convegni, chi ha visto risorgere i nostri morti alla parola di Padre Bevilacqua sulla vetta dell'Ortigara, chi ha ancora nelle pupille il lampo di Cantore accigliato e vivificato nel bronzo di Cortina, chi ha sfilato a Trento davanti al Re, chi fu ad Ivrea a rendere onore al supremo valore alpino, chi fu nel Convegno dell'anno scorso all'Ossario del Tonale, potrà mancare quest'anno a Udine e a Monte Nero (dove la notte si ode ancora la voce di Picco che chiama i suoi alpini?).

E chi non ha mai partecipato ad alcun Convegno alpino, chi non ha neppure una pallida idea dell'allegria pazza che invade il gruppo degli Alpinopoli in treno, nelle ascensioni, nell'andata, nel ritorno, si faccia un po' raccontare da quelli che furono, interpelli i giullari.....

Dopo la parte seria — rievocativa e sacra — ci dite voi ora quello che offre il Convegno di quest'anno? Ce n'è per tutti, o uomini. Si odono già, paurosi e languidi gli accordi dei nostri nostalgici cori scagliati contro il petto di chiunque, perchè devono confortare la nostra anima e basta!

Al Congresso?! Al Convegno c'è tutto: una storia, un'epopea si passa e si raccoglie da tramandare. Al Convegno bevute, bevutine, bevutone, scherzi e beffe, cilindri e pagate, incontri e baci, riso e lacrime, disciplina e disordine, comitato ed anarchia, canti e suoni e tutte le favelle.

La vita di un popolo, una pagina di leggenda, una raccolta di trovate e di burle, una collezione di motti spiritosi; l'Alpino, la sua anima il suo cuore, una buona volta in pubblico, per la prima volta in vastità ufficiale e nazionale a Udine, perchè siamo noi, Famiglia Verde, imperitura, che si raduna per volersi eternamente bene.

Un'associazione di 20 mila tesserati, che ad ogni momento, fatalmente, ogni giorno, aumenta in un pauroso screscendo rintronante, e già tutto in ogni dove pervade, e non si sa cosa voglia conquistare oltre la felicità inattaccabile della sua vita, da tutti invidiata e sempre più felice e clamorosa...

* * *

L'Alpino cambia il pelo e non il vizio.

Geloso del suo alto valore, non può accettare lezioni di patriottismo da chicchesia.

Il Corpo alpino ha una media di morti, relativamente alla forza mobilitata, ha, dico, una media di morti superiore ad ogni e qualsiasi altro Corpo.

E in tanto imperversare di passioni politiche è opera altamente illuminata e benemerita favorire e incoraggiare l'Ass. Nazionale Alpini che ha il beneficio grandissimo di raccogliere e unire in se le persone di qualsiasi idea, indirizzando tutti gli animi ad una universale fusione di entusiasmo patriottico. Amici, pieni di rispetto, di cordialità, di cortesia, di civiltà; alpinamente. Tutti gli alpini che han vissuto sù, in cima ai monti altissimi — dove è scientificamente dimostrato che si vedono le stelle anche in pieno giorno — tutti gli alpini che han vissuto tra cielo e terra, lungi da la snervante e raffinata comodità del viver civile, separati da le languide fiacchezze de la pianura, hanno una fraternità inesprimibile, uno spirito di corpo che per necessità tecnica sa del monopolio, una larghezza di vedute tale — come gli indefiniti orizzonti che osserva — che guarda — per necessità fisica e morale — guarda dall'alto al basso il povero mondo, e le sue piccole e basse ciancie e beghe microcefaliche.

Tutto il confine terrestre d'Italia è alpino.

Falange, sicura di sua forza, di sua altezza e superiorità sociale, fiera di sua tradizione sanguinosa, superstite de la morte, decorata, nella carne e nelle ossa, da la mitraglia austriaca; legione invincibile del «di qui non si passa».

Gli austro-tedeschi erano al Piave; gli alpini, a Cima monte Nero resistevano; e gli aeroplani, pel cielo, portavano la pagnotta a quei valorosi; e crollarono i fondi valle; ma le cime dei monti giammai crollarono!

Montanari, scarponi, con le racchette, coi griffi, colle ciaspese, coi ramponi cogli sky, coll'alpenstok colle corde-maniglie, coi piedi che son uncini, colle mani che son artigli.

I francesi ci chiamano *grimpeurs* (arrampicatori), *diables biges* (diavoli grigi), *chats sauvages* (gatti selvatici).

I tedeschi ci chiamano *die Ghebirghs tufel* (i diavoli de la montagna).

Cacciatori delle Alpi, dal pizzo di capra, amici dei muli, fratelli delle aquile, e delle vette, e dei burroni e degli abissi e delle rupi accuminate e dei ghiacciai e de le cordate nel vuoto e de le nevi eterne e degli *edelveiss* e delle nubi calpestate e de le stelle guardate da vicino.

*«Se vuoi sentire l'odore*
*di stella mattutina*
*ascendi la mattina!»*

chi non ha vissuto tale vita non può avere un'idea della democratica fraternità entusiasta solidale, espansiva de lo spirito di corpo alpino. Tra generali e ufficiali e soldati è tutta una famiglia; non ci son differenze, e se differenza c'è, questa è naturale e materiale e accidentale, non morale, nè dividitrice, nè violenta.

Andare a mostrare la *sboba* de la gavetta al generale e ricevere da lui due lire (due litri, allora, 1916) sentendosi dire dire: «questo riso è... pianto lesso», lo sai tu, o mio compagno alpino di Canebola e lo sa il gen. Caviglia e il suo Stato Maggiore; fermarsi a parlare o domandare un tascapane, così come tra compari, lo so io e il gen. Cantore!...

Gli Alpini hanno i loro monumenti grandiosi fatti da Dio: i monti! La montagna che attrae e sfida con la sua maestà, che abbaglia con gli eterni candori, avviluppa con le nebbie impenetrabili, travolge con l'aquilone ululante, assidera con la tormenta, soffoca con la valanga, inghiotte col precipizio; la montagna che nelle solitudini e nei silenzi senza confini rinfaccia al mortale la sua debole piccolezza in cospetto de la natura sovrana e degli elementi irrefrenabili; la montagna che plasma e forgia e tempra i suoi dominatori, dando loro uno spirito superiore che trionfa de l'umana fralezza del corpo e de gli strapiombanti burroni inscalabili; la montagna è il monumento naturale dell'Alpino.

E l'Alpino guarda la montagna impervia: in quello sguardo sta la conquista. E fece correre le automobili dei generali sulle estreme vette, e piantò la vittoria là dove il capogiro e le vertigini farebbero rotolare qualsiasi altro uomo.

Cuore di alpino è immenso e non finisce mai.

Schianto di cuore, alpino è fendimento di roccia.

* * *

Non si può immaginare un'adunata di alpini senza il canto delle canzoni di corpo.

Senza questi canti tanto meno si può immaginare un Convegno Nazionale ufficiale.

Le varie canzoni alpine, dimostrano spirito e anima degli alpini.

Tralascio «La Penna Nera» e «Valore Alpino». Nel «Mazzolin di fiori» noto il bel verso: — Non è venuto da io (da me).

L'«inno degli Schiatori» è letterario e bellissimo sotto tutti gli aspetti.

«Monte Nero» merita l'attenzione perchè amara rapsodia.

*«Montenero, Montenero*
*Traditor della vita mia*
*Ho lasciato la casa mia*
*Per venirti a conquistà.*

*Per venirti a conquistare*
*Abbiam perduto molti compagni*
*Tutti giovani sui vent'anni*
*La lor vita non torna più.*

*Il colonnello che piangeva*
*A veder tanto macello;*
*Fatti coraggio, Alpino bello*
*Che l'onore sarà per te.*

*Ma Francesco l'Imperatore*
*Sugli Alpini mise la taglia*
*Egli premia con la medaglia*
*E trecento corone d'or.*

*A chi porta un prigioniero*
*Di quest'arma valorosa*
*Che con forza baldanzosa*
*Fà sgomenti i suoi soldà.*

........ ...... ..............

Dopo altri versi «all'Alpina» ecco di nuovo il ritornello. Si canta anche pel M. Rosso; fu composta da un soldato Alpino illetterato, improvvisata e cantata dopo l'azione.

Malinconico «Sul ponte di Bassano» Caratteristico «Dove sei stato?».

*Sì, l'è rivato*
*ier di sera*
*sì, l'è rivato*
*ier di sera*
*con la corsa*
*del*
*vapore.*

*Dove sei stato*
*mio bell'alpino*
*dove sei stato*
*o bell'alpino*
*che ti ha*
*cambià*
*colore?*

*Sul monte Nero*
*c'è una tormenta*
*Sul monte Nero*
*è una tormenta*
*che mi ha*
*cambià*
*colore*

Nel «29 luglio» noto:

*Vicino alla marina*
*. . . . . . . . .*
*si vede i bastimenti*
*a spasseggiar sul mare.*

Magnificamente epico «Il testamento».

E «La bela Gigugin?». E «Il mio ben l'è andà via?»

Bisognerebbe riprodurli tutti, poichè sono altrettanti poemi dell'ingenua filosofia degli scarponi. Caratteristico il canto dei coscritti «Rivista al corredo e all'armamento»

*E il cappello*
*che noi portiamo*
*quello è l'ombrello*
*di noi alpin.*

* * *

23 agosto 1925, a Udine.

Ovvia e necessaria, suprema ed assoluta convenienza di scegliere un giorno — questo giorno — un luogo — questo luogo; il VI Convegno degli Alpini di tutta Italia; per un momento di doveroso e intensivo intervento di raccolta, di adunata, di gaudio, di commemorazione, di meraviglia.

Deposta — per un po' — ogni umana sollecitudine ed angustia della vita.

Perchè fummo rotti a le intemperie dell'acqua, del gelo, del caldo, del vento, de la neve, de la tempesta; perchè fummo rotti a tutte le precipitazioni fenomeniche, fummo tra il ferro, il sague, il fuoco e la morte — là — sui monti, soglie e dogana dell'eternità, sbattuti dall'immane scatenato oceano de la più grande conflagrazione europea e mondiale; perchè i pensieri vengon su in maraviglosa tempesta da là ed ora ci ritroviamo ancora, pacificamente assieme!...

La Civiltà è figlia del Sacrificio!

Fu visto anche il destino avverso!

C'è poco da discutere, gli Alpini italiani furono gli unici uomini — ne la storia presente e passata — che abbiano, e non provvisoriamente, combattuto sopra i 3000 metri!

Siffatta altitudine, fu, sino ai giorni nostri, ignorata e sconosciuta a truppe combattenti di qualsiasi nazione.

Cosa è — allora — l'Alpino, monumentale zaino in ispalla, gavetta che serve da marmitta, scarponi ferrati, penna indietro, cappello sulle ventiquattro, bastone che batte le crode

Fu definito: «il mulo de la gloria»!

Giusto e sublime per chi sa le virtù e lo slancio e l'istinto del mulo in montagna; gli altri nulla capiscono.

I Bollettini austriaci ci han dato elogi che mai in Italia ci furono dati.

«Davanti gli Alpini giù il cappello!» (Vienna, 1916).

Alpini! e io penso al ponte di corda a 3000 m. a cima Payer! Funambolismo alpino!

Là si risveglia il nostro istinto di salire in alto sopra la materia dove ci son cuspidi sottili e lucenti, dove ci son vette dentate e scintillanti, aguzze dirette, accuminate, irsute di pinnacoli gotici contro il ciel confitti! Sopra le guglie, in cima!...

Alpini! e Castelletto saltò in aria con trentadue tonnellate di gelatina!

Alpini! vestiti di bianco, rampicanti, impellicciati a la esquimese, ne le supreme altitudini sugli sky; scale a corda, slitte, ponticelli per crepacci e fendimenti, colorate striscianti funicelle da valanga legate a la vita, chiodi da ghiaccio e da roccia...

Alpini! a 3000 m. per evitare l'assideramento, — d'estate — bisogna darsi pugni e ungersi con grassi speciali. La pelle diventa nera, si essica, si leva a fale, a scaglie. Le labbra e il naso, screpolati, sprizzano sangue. Gli occhi su la neve eterna, anche cogli occhiali colorati, si fanno sanguigni.

Sull'orlo dei precipizi, tra cielo e terra, camosci umani, in disciplina non tedesca ma confidenziale, in una fraternità di corpi e di spiriti che nessuno ha ed ognuno invidia, negli immensi aneliti delle più alte vette d'Europa, corazzati di volontà rupestre, gli Alpini guardano il presente, il passato, il futuro con modesta fronte alta, ma con fiducia bonaria.

Perchè non hanno superbia.

Sono scarponi! Sono montanari!

Così si raccolgono a Udine il 23 agosto corrente.

*Risano, agosto 1925.*

Alpino *Roberto Meriuzzi*

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta dal 4 agosto* 1925)

AFFARI APPROVATI

Tarcetta: bilancio 1925 — Camino di Codroipo. idem. 1922.23.24.25 — Mossa: idem 1924 — Rivignano: idem. 1922 23 24 25 — Prat. Carnico: idem. 1921 25 — Maiano: idem. 1922.23 — Bicinicco: idem. 1925 — Rivolto: contro deduzione alla ordinanza della Giunta Prov. Amm. 3 marzo 1925 — Marano, Rive d'Arcano, Manzano: trattamento economico al sanitari — Rive d'Arcano: approvazione capitolato medico — Varmo: sussidio a Chiacof Adele per cura marina — Vito d'Asio: domanda aumento sussidio di Marcuzzi Carolina — Pradamano: trattamento economico del medico — Bagnaria Arsa: indennità annua al messo per la bicicletta — Feletto: vendita ritaglio stradale — Rive d'Arcano: acquisto bronzo simboleggiante Milite Ignoto, Scuole Comunali — Basiliano: adattamento casa Greatti — Osoppo: impianto telefono pubblico — Maiano: cessione terreno per erigere Asilo in Arba — Palmanova: alimentazione buoi comunali — Cormons: alineazione casa propietà Comunale — Ragogna: acquisto bassorilievo bronzo raffigurante Milite Ignoto — Gonars: sepoltura privata in Cimitero Comunale; concessione sanatorie per antecedenti concessioni — San Giorgio Nogaro: Aumento pensione a Maran — Vito d'Asio: compenso prof. Guerini — Pordenone: sistemazione pescheria e mercato frutta — Udine: vendita relitto stradale a Bortolotti — Paluzza: assicurazione nuovi fabbricati comunali — San Daniele: disposizione impianto alberi strade comunali — Paularo: restituzione deposito cauzionale Malga Meledis — Maniago: contrattazione prestito con Esattore e Tesoriere — S. Vito Fagagna: alienazione ritagli stradali — Reana: concessione ritagli stradali in Qualso e Vergnacco — Forni Avoltri svincolo cauzione.

AFFARI RINVIATI

S. Leonardo: bilancio preventivo 1925 — Villa Montevecchio: idem — Sutrio: ricorso segretario — Vito d'Asio: tassa di soggiorno — Mossa: Congregazione di Carità; bilancio 1925.26 — Campoformido: acquisto macchina scrivere — Moggio: acquisto terreno.

VARIE

Palazzolo: prende atto norme applicazione tassa famiglia 1925; dà parere favorevole pel bilancio preventivo 1924 — Capriva: approva limitatamente assunzione guardia campestre e approvazione regolamento — Idria di Sotto: autorizza bilancio 1924 — Sant'Odorico, Tavagnacco, Talmassons: autorizza bilancio preventivo 1925 — Manzano: idem — Erto Casso: prende atto bilancio 1922-25 Congregazione di Carità — Maniago: approva per il 1925 maggiore assegno al cappellano — Torreano: autorizza il mutuo con la Cassa Depositi e prestiti per unificazione debiti — Forgaria: approva limitatamente aumento stipendio a guardia campestre — Cervignano: respinge il ricorso del notaio de Bartolomei.

———o———

PUIA DI PORDENONE

### Grave disgrazia

Il ragazzetto Enrico Pujatti di Geremia, fu Ferdinando, si era arrampicato su di un nocciuolo, quando un suo fratellino dal di sotto si pose a scuotere la pianta.

Il fanciullo, perduto l'equilibrio, cadde da qualche metro di altezza, fratturandosi il braccio sinistro.

RESIUTTA

### L'inchiesta sulla morte di Di Lenardo

Abbiamo detto ieri della misteriosa morte, avvenuta in camera di sicurezza del mutilato Celestino Di Lenardo.

La morte, secondo il responso dei medici, si deve ad una emorragia cerebrale della quale fu colpito il disgraziato durante il sonno.

Venne escluso che esso sia morto in seguito a lesioni durante il suo arresto.

E' però vero che gli venne riscontrata una ferita al capo, ma questa era dovuta al fatto che il disgraziato in un momento di eccitazione batteva la testa contro il muro.

SACILE

### Pro Paglione pei Tubercolotici

Sono giunte al Comitato le seguenti offerte, tutte della frazione di San Giovanni del Tempio: Michelin Bortolo lire 105, Toffoli Antonio 100, Giust Angelo 90, Pallù Enrico 70, Ceolin Mario 70, Ceolin Giuseppe 70, Zorzetto Antonio 50, Piccinato Gregorio 50, Covre Felice 30, Gava Giacomo 30, Carlot Francesco 30, Covre Pietro 10, Tonon Giacomo 4, Montanari Eleonora 5.

POVOLETTO

### Sezione di combattenti sciolta
### La bandiera sequestrata

A Povoletto, pacifico paese di contadini, mesi fa si formò la Sezione dei Combattenti. Detta sezione votò subito per l'apoliticità della medesima. A detta sezione dopo qualche mese chiese d'esser iscritto il combattente dott. Emilio Sartoretti, segretario politico del Fascio. I soci non diedero voto favorevole per la sua ammissione per conservare l'apoliticità della Sezione. Ieri sera improvvisamente un commissario della Federazione di Udine e il R. Maresciallo dei carabinieri di Faedis vennero a sciogliere la sezione e a sequestrare la bandiera che le donne di Povoletto avevano preparata per donarla, in forma solenne il 25 del corr. mese al loro combattenti. A nulla valsero le proteste della signora Cozzi Maria che custodiva la bandiera, la quale dimostrava che il vessillo non essendo ancora stato donato non apparteneva alla sezione.

Il maresciallo con un gesto d'autorità se ne impadronì.

Vivo è il fermento delle donne del paese che voglino la restituzione della bandiera che realmente è di loro proprietà.

S. GIORGIO DI NOGARO

### Nuova industria

Il signor Giustiniano Candotti, nostro concittadino ben noto per l'encomiabile spirito d'intraprendenza che lo pervade, nel decorso aprile, ha esperimentato qui, la produzione del truciolo e la conseguente fabbricazione di cappelli. Il tentativo è riuscitissimo e noi che, grazie alla cortesia dell'egregio sig. Candotti, abbiamo avuto modo di visitare l'impianto per produrre i trucioli nonchè le presse i stampi e le macchine da cucire per la confezione dei cappelli, siamo rimasti piacevolmente sorpresi nel constatare i primi risultati della nuova industria rappresentati da moltissimi copricapi d'ogni forma e dimensione lavorati a perfezione. La maestranza femminile, già discretamente numerosa, è fornita esclusivamente dal paese ed alcuni elementi di essa hanno raggiunta una produzione di 60 cappelli al giorno.

Tuttavia, lo sviluppo dell'azienda, nella misura desiderabile, da così felice inizio, è ostacolato dal fatto che, al sig. Candotti, come spesso succede alle persone di buona volontà, mancano i capitali necessari. Per rimediare a ciò, egli stesso ha rivolto un appello alle persone maggiorenti del paese allo scopo di addivenire alla formazione di una Società col capitale di 200.000 lire per dare all'industria uno sviluppo tale da farla riuscire fonte di lavoro a buona parte della mano d'opera femminile di S. Giorgio e anche di paesi vicini mediante una produzione annua di almeno 100 mila cappelli.

Conseguenza di tale appello è stata una riunione tenuta ieri in una sala del Circolo Agricolo, gentilmente concessa, durante la quale, dopo esauriente discussione di una relazione presentata dallo stesso sig. Candotti, si è nominata una Commissione composta dei signori: Percolo co. Adonide, Rosso rag. Pietro Pessina geom. Lorenzo per lo studio della proposta e scelta della migliore forma di Società.

Noi, plaudendo ai propositi degli intervenuti, ci auguriamo che gli sforzi del sig. Candotti siano in breve coronati dal successo principalmente per il vantaggio che ne ritrarrà la nostra classe lavoratrice.

TOLMEZZO

### Fervore di preparativi per la Mostra

L'articolo pessimista pubblicato sul vostro giornale circa la prossima mostra di Tolmezzo ha suscitato una magnifica attività in ogni paese della regione, allo scopo di dimostrare dentro e fuori i suoi confini, che il nostro paese non torna indietro nè si arresta.

Numerose nuove adesioni sono pervenute in questi giorni al Comitato ed altre ne perverranno per precise assicurazioni date al Comitato stesso. Nel suo complesso la Mostra avrà un esito felice, superiore ad ogni aspettativa, si da preoccupare, a quanto ci riferisce lo stesso Comitato, per la disponibilità dei locali. Specialmente nel campo della lavorazione del legno la regione darà prova di un reale e notevole progresso. I numerosi espositori in questo ramo presentano fra altro una serie di mobili completi, di squisita fattura, che nulla hanno da invidiare ai vecchi e rinomati mobilifici.

Riservandomi di indicare in un'altra corrispondenza gli espositori più degni di rilievo, non devo tacere il compiacimento generale per l'affermazione di questa industria suscettibile di un notevole avvenire in Carnia.

GORIZIA

### Per l'Istituto Tecnico e per l'Ospedale
### Un'intervista con l'on. di Caporiacco

L'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, è stato intervistato a Udine da un gruppo di giornalisti goriziani.

Dopo aver reso il suo pensiero sulla situazione andatasi a maturare a Gorizia, per le dimissioni del Consiglio comunale che, per le note questioni non era in grado di funzionare come sarebbe stato nel desiderio di tutti coloro che amano sinceramente la bella città bagnata dal glauco Isonzo, l'on. di Caporiacco si soffermo a parlarci delle sue intenzioni per quanto riguarda l'erezione dello Istituto Tecnico e la creazione dell'ente ospitaliero per l'istituzione di un nosocomio goriziano che possa, nel più breve tempo possibile, sopperire alle accresciute esigenze della città del suo vasto circondario.

L'egregio uomo, svelando i suoi sani proponimenti di giovare alla città di Gorizia — trattò in merito alla costituzione di un consorzio per la costruzione in Gorizia di un ospedale con annessa succursale del Manicomio provinciale e con un tubercolosario, consorzio che è ormai costituito col concenso della Provincia del Friuli, Comune di Gorizia e Cassa distrettuale per ammalati locale, con lo scopo di provvedere a quanto occorre per la costituzione ed arredamento completo dello stabilimento sul fondo di proprietà della Provincia dove sorgeva il Manicomio dell'ex provincia di Gorizia e Gradisca, distrutto dalla guerra. Disse che considerava tale istituzione, non solo come una cosa di utilità generale, ma come una imperiosa necessità e che fino dal giorno in cui gli furono affidate le sorti della provincia del Friuli, ebbe in animo di portare a compimento.

E soggiunge:

«Sono riuscito, per ora, a maturare l'ardimentoso progetto, che dovrà avere, per quanto riguarda il nosocomio, la capacità di 300 letti, la succursale manicomiale pure di 300 letti e il tubercolosario pure di 100 letti, il tutto diviso per metà in due reparti — maschile e femminile — con unici servizi generali e con la complessiva spesa, giusta un predisposto conto d'avviso, di lire 12 milioni». I servizi generali dovranno poi essere costruiti in modo che il nosocomio possa essere successivamente ampliato fino a contenere 400 letti.

Ora, secondo l'on. di Caporiacco, si tratta di attendere che speciale incaricato compia il progetto, il quale, dopo conforme parere delle amministrazioni della provincia, del Comune e della Cassa ammalati, verrà esposto al pubblico perchè ognuno ne prenda visione e possa eventualmente, sottoporlo a critica oggettiva e ragionata. Il conte Gino di Caporiacco è d'avviso che già entro l'anno si potrà procedere all'appalto dei lavori. L'onere dei 12 milioni occorrenti per l'esecuzione del progetto verrebbe assunto dalla Provincia del Friuli con lire 7.500.000, dal Comune di Gorizia con lire 3.500.000 e dalla Cassa ammalati locale con 1.000.000. La Provincia apporterebbe così il danaro da ricavarsi dal risarcimento dei danni di guerra da reimpiegare, di lire 5.000.000, il fondo che si valuta a 400.000 lire, il materiale ricuperato del vecchio manicomio ed utilizzabile, che è valutato e a circa 500 mila lire e il ricavato di due mutui da contrarsi per la costruzione dei due padiglioni per i tubercolosi, di lire 1.600.000 con un totale quindi a carico della provincia di 7.500.000 lire, mentre il Comune di Gorizia apporterebbe il danaro da ricavare dal risarcimento danni guerra e da mutui alle condizioni di favore previste per gli ospedali in lire 3.500.000 e la Cassa ammalati locale il suo milione in danaro. Gli impianti coi relativi accessori, una volta ultimati, passerebbero di diritto in proprietà del nuovo ente, a favore del quale si dovrà intitolare il fondo, prima che vengano iniziate le nuove costruzioni.

Continuando nella sua interessante esposizione, l'on. di Caporiacco osservò che la Provincia del Friuli, con l'apporto di 7 milioni e mezzo di lire su 12 milioni, provvede proporzionatamente ad esuberanza ai servizi a suo carico, cioè succursale manicomiale e tubercolosario e che se, nella reietta ipotesi e per impreveduta circostanza, la spesa complessiva dovesse, all'atto della liquidazione, essere superiore ai dodici milioni, alla maggiore somma, è naturale che dovrà provvedere il Consorzio con un prestito che graverà con gli interessi e con la quota di ammortamento sulle spese di esercizio dell'ente morale, in via di costituzione. Costruito che sarà lo stabilimento e costituito l'Ente autonomo spedaliero, le funzioni del Consorzio che oggi lavora intensamente per condurre a termine l'opera, cesseranno e le eventuali pendenze saranno definite dal Consiglio del nuovo Ente.

Per quanto riguarda la costruzione del nuovo edificio per l'Istituto Tecnico che dovrà sorgere sul fondo del vecchio cimitero, in via Trieste, colla facciata rivolta verso il Corso Vittorio Emanuele, il presidente della Commissione Reale assicurò che il progetto è già in via di esecuzione e che presto potrà essere illustrato nel modo più opportuno e conveniente essendo pure desiderio della Commissione Reale e suo, di portarlo sollecitamente a compimento, poichè non è possibile che Gorizia rimanga a lungo senza un Istituto tecnico corrispondente in tutto agli accresciuti bisogni della città e alle esigenti esigenze del suo circondario.

Questa intervista farà certo ottima impressione in città specie per lo spirito sereno ed obbiettivo — nonchè pratico — cui inspirasi.

MARTIGNACCO

### L'adunata degli ex alpini

Come già annunciammo, ieri sera martedì si adunarono gli ex Alpini di tutto il Comune presso la Trattoria alla Posta per formare un gruppo dell'A. N. A.

Presiedeva alla seduta il valoroso capitano dottor Eugenio Linussa, che, dopo essersi congratulato della presenza di numerosi ex scarponi, spiegava loro il motivo della riunione e seduta stante veniva ricostituito il gruppo dell'A. N. A. che fa parte alla simpatica Sezione della vostra città.

Per desiderio espresso di tutti i soci venne confermato che l'inaugurazione del gagliardetto si farà in Udine cogliendo l'occasione del Congresso Nazionale che sarà il giorno 23 agosto corr.

Dopo terminate le cerimonie... di rito dell'Alpina, fu consumato qualche «bussolotto» di Frascati e prima di congedarsi con svariate nostalgiche canzoni alpine, fu aperta una sottoscrizione per l'acquisto del vero simbolico gagliardetto. La sottoscrizione fruttò una considerevole somma. Venne lasciato al nostro neo presidente dott. Linussa il compito di scegliere il motto col quale il gagliardetto verrà battezzato.

Dopo aver gustato le dolci note di una orchestrina improvvisata, gli scarponi si separarono tra la più viva cordialità.

### Festeggiamenti
### "Pro Casa Combattenti"

Il Comitato per i festeggiamenti pro «Casa Combattenti» ha diramato la seguente circolare:

«Gli ex Combattenti di Martignacco dopo aver esternata la memoria dei Caduti con l'erezione di un maestoso monumento — opera apprezzata dal nostro augusto Sovrano, che volle con la Sua presenza rendere più solenne la cerimonia inaugurale — si propongono di dare maggiore impulso ed incremento a tutte le iniziative e le istituzioni locali, di cui sono promotori e che concorrono ad un efficace elevamento morale e civile dei propri consociati, ad una sana educazione fisico-morale dei loro figli e dei figli dei Caduti in guerra, e ad ogni forma di assistenza materiale per l'avviamento di questi alle professioni per le quali si dimostrino più idonei.

Per raggiungere tale intento, è necessario anzitutto collocare siffatte istituzioni in sede propria, conveniente e adatta, con indirizzo unico: ed a questo scopo tendono ora gli sforzi degli ex combattenti di Martignacco. Arduo è il compito; ma sorretti da quella fede di cui sono fervidi gli animi di coloro che sanno di compiere opera benefica ed utile, sono sicuri di raggiungere la meta.

A provvedere i mezzi per attuare un programma così vasto e complesso — che si propone inoltre un più utile impiego delle ore del dopo lavoro delle masse lavoratrici, opera di pace inspirata ad una missione di fratellanza, di amore, di civiltà — essi si permettono di rivolgere un caldo appello a conoscenti ed amici, pregandoli di dare il loro valido appoggio morale e materiale per una pubblica Pesca di Beneficenza, che si sta organizzando per il prossimo settembre».

* *

Ci consta poi che il Comitato lavora a tutt'uomo perchè le feste di settembre abbiano a riuscire davvero imponenti.

Molti i doni — oltre 1600 sono già pervenuti, ed in paese si nota una volontà concorde di riuscire. E questo è il migliore auspicio.

CIVIDALE

## Tragico scherzo

## Uccide involontariamente il compagno

E' doloroso dover scrivere la cronaca di certi fatti che, come il presente, sono l'espressione più viva della tragicità del destino.

Verso le ore 16 di ieri, una turba di giovanetti si portava sul Natisone per il bagno e precisamente in località chiamata «Gorgo dell'Oglio», nei pressi di Gruppignano. I giovanetti, spogliatisi, si gettarono in acqua, ma forse perchè troppo fredda, ben presto ne uscirono e si rivestirono. In quel sito, al lato destro del fiume non si trova ghiaia e l'acqua passa costeggiando il prato che trovasi a forma di collina. Quattro di questi ragazzetti erano già vestiti, e avevano cominciato a salire la collina, mentre il ragazzetto Partani Franco di Silvio di anni 12 terminava di indossare le vesti fermo sulla sponda del fiume. Una brutta idea venne in mente al suo compagno Cicuttini Umberto di Giuseppe, d'anni 12, che trovavasi più indietro. Egli prese un grosso sasso, con l'idea di gettarlo in acqua e col tuffo bagnare il Partani. Il sasso però colpiva alla testa il povero Partani, il quale cadeva in acqua e spariva nel profondo del fiume. I ragazzi, visto che non ritornava più a galla, scapparono, mentre il lanciatore del sasso, assieme ad altro giovanetto, si diede a invocare aiuto. Accorsero varie persone, che però non poterono far nulla e si recarono ad avvertire immediatamente l'Autorità di P. S. Questa, recatasi subito sul posto, si diede alla ricerca del povero Partani, e ne trovò il cadavere nel gorgo adiacente.

Venne subito estratto e si potè constatare che la morte era stata causata dal sasso, il quale spaccò il cranio con fuoruscita di materia cerebrale.

Impressione grandissima ha prodotto in città questa sciagura, che getta in un così profondo lutto la famiglia Partani e porta così acerbo strazio in quella dei Cicuttini.

## Morte improvvisa

Ieri sull'imbrunire, nella vicina Sanguarzo, colpito da paralisi cardiaca, decedeva all'improvviso Francesco Mulloni, di anni 67 colono del prof. Musoni. Cittadino onesto, probo, agricoltore intelligente, padre di due figliuoli che furono bravi alpini in tempo di guerra, aveva numerosi parenti ed amici. La sua fulminea morte ha suscitato largo compianto fra tutta la buona popolazione di Sanguarzo.

PORDENONE

## L'adunata fascista

5. — L'altro giorno, nel pomeriggio, nella sala rossa dell'Albergo Centrale, seguì una imponente adunata dei segretari politici dei fasci della zona convocati dal segretario di zona cav. Valenzuela.

Il cav. Valenzuela, dopo aver portato ai presenti il saluto del fascismo pordenonese, ha fatto una dettagliata esposizione della situazione politica della zona, della provincia e tratteggiò a grandi linee la situazione politica generale.

Finita la discussione sulla situazione locale, il cav. Valenzuela propone di studiare la possibilità della costruzione della Casa del Fascismo del Friuli Occidentale, la quale dovrà ospitare tutte le branche del Fascismo, dalle Sezioni politiche, ai sindacati, fascio femminile, balilla, avanguardia, uffici di emigrazione e di assistenza.

La proposta è accolta con viva approvazione dai presenti e viene dato incarico al Segretario di Zona di nominarsi i collaboratori necessari affinchè la sua proposta sia presto una bellissima realtà. Il Segretario di Zona comunica anche di aver preso accordi con l'on. Pisenti perchè con il prossimo settembre sia iniziato un giro di conferenze politiche e di propaganda per tutta la zona.

Dopo varie comunicazioni e deliberazioni, i presenti approvarono un ordine del giorno di plauso all'on. Pisenti, per la sua vittoria nel processo contro il giornale «La Provincia» di Trieste.

VILLA SANTINA

### Gare rinviate

Il grande tiro al piattello che doveva aver luogo il 2 corrente, venne, causa il maltempo, rimandato a domenica 9 agosto corr.

Ecco il programma per domenica prossima: Apertura dei tiri d'esercizio ore 9. — Inizio della gara ore 13 — cinque piattelli a m. 8 — gara a metri 10.

Entratura lire 30, reiscrizioni lire 15. Vi saranno 16 premi.

S. LORENZO D'ARZENE

### Corsa ciclistica

Domenica 9 corr., su un percorso di Km. 40 circa si svolgerà una gara ciclistica di resistenza libera a tutti. Saranno messi in pallio ricchi premi in danaro: 1. arrivato L. 125; 2. lire 75; 3. lire 50; 4. lire 30; 5. lire 20. I concorrenti dovranno inoltre contendersi altri premi di traguardo.

Alla sera gran ballo su elegante e vasta piattaforma.



# Alla Colonia Alpina di Frattis

## La visita del Prefetto

La Colonia Alpina di Frattis ha avuto ieri la visita gradita del Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci colla consorte contessa Dúnico-Ricci, accompagnati dalla Presidente la società Protettrice dell'Infanzia co. Elodia di Caporiacco e dalle principali autorità cittadine. Notiamo, il co. Gino di Caporiacco, il co. dott. Giuliano di Caporiacco, segretario gener. della Provincia, con sa figlia contessina Andreina; il gen. comm. Quintino Ronchi, segretario generale della Federazione provinciale fascista con la consorte, l'ing. Someda, il capitano Mantemuro, nipote del Prefetto e altre personalità cittadine.

Questa visita, che si ripete quasi annualmente, onde poter seguire più da vicino il progressivo svilupparsi della benemerita istituzione, ha avuto carattere tutto speciale, improntato a un tono di simpaticissima cordialità, quasi scampagnata, anzichè visita ufficiale, quasichè meta occasionale fossero le nitide casette di Frattis, in questo bellissimo lembo del nostro Friuli. Ma la nostra terra è tutta bella e mal si potrebbe ammirare la bellezza di una vallata senza sentirsi in grave debito verso infinite altre.

La stessa carrozzabile che conduce a Pontebba, e che tante volte abbiamo percorso e di cui tutti conosciamo la rude bellezza: eppure mai ci si stanca non solo di ammirarla, ma di ripeterne la celebrazione o di rilevarne un lato caratteristico, se così si può dire di un'opera che è essa stessa una caratteristica grandiosa dell'operosità umana. Percorrendo questa strada si ha occasione di ammirare uno dei quadri più completi che occhio umano possa contemplare: natura ed arte si incontrano e si fondono in un'unica armonia, la prima con l'esuberanza e l'asprezza della sua forza eterna, la seconda con l'ardire e la potenza di quell'ingegno che a suo profitto ha saputo volgere la stessa natura. Una magnifica opera d'arte su uno sfondo meraviglioso ed aspro della natura ribelle, ecco come si la potrebbe definire: accanto al piccolo torrente impetuoso che scorre lungo la costa del monte, il ponte ardito e possente, accanto al ciglio pauroso di una montagna che protende nel vuoto la sua estrema propaggine, si lancia sicuro il viadotto imponente e robusto. E' tutto un quadro multiforme: l'occhio non si è ancora stancato di ammirare l'opera dell'uomo, che subito la natura con i suoi boschi verdeggianti, e con le sue acque [illegible] e cupe nel fondo della valle lo avvince in una continua alternativa, senza interruzione.

Ma eccoci a Pontebba.

Terminata la parte di viaggio in automobile, i visitatori cominciarono a piedi la stradicciuola alpestre che conduce alla colonia alpina di Frattis (930 m.). Intanto al gruppo si erano uniti altri visitatori, venuti ad ossequiare e a far da guida alle autorità; il sindaco Guido [illegible]; l'ing. Faleschini, fiduciario politico della zona; il decurione della M. V. S. N. Galli; il dott. Ferrante medico di Pontebba e della colonia; il tenente della R. Guardia di Finanza sig. Renzi Vittorio; il maresciallo dei Carabinieri sig. Pruco Pasquale.

Il tratto da Pontebba alla Colonia è delizioso: si cammina per circa un'ora e mezza lungo la bellissima vallata della Pontebbana, in mezzo a una continua selva di faggi, di abeti, di pini che proiettano la loro ombra lunga e ristorante giù, verso il fondo del pendio, ove tra i sassi, allegramente rumoreggia in una nube di spuma, l'acqua dei torrenti montani, di tratto in tratto qualche casolare nuovo — giacchè anche là la guerra ha gettato la sua funesta ombra di morte e dopo la guerra è venuta la resurrezione — bianco, con i tetti scintillanti al sole nel suo vistoso e fresco colore; qualche mulo, il fido compagno dell'uomo in quei paesi, che scende con il suo carico e dondola la testa ritmicamente; qualche donna, curva le spalle dalla gerla enorme e piena o soffocata da un covone di fieno affastellato sul capo.... E si sale, si sale per il viottolo sassoso e serpeggiante, tra la festa della natura, che sembra sorridere d'intorno da ogni parte. Passano Studena bassa e Studena alta, pittoresche nella loro veste bianca e rosea, tra il verde intenso, mentre la mole gigantesca del Ross Kofel presenta cupa e maestosa la sua immensa potenza.

E finalmente si giunge alla colonia.

I 150 bambini, che pochi giorni addietro hanno cominciato il loro turno di villeggiatura, accompagnati dalle varie signorine assistenti e dalla direttrice sig.ra Maurich sono scesi tutto incontro e manifestando a gran voce la loro gioia e la loro allegria.

Io credo che luogo più adatto per una simile iniziativa difficilmente si sarebbe potuto trovare. La sede della colonia sorge al limitare di un ampio spiazzo, ricco di pini e di abeti che inondano l'aria dei loro balsamati profumi e che danno all'ingiro un grazioso aspetto di quiete e di riposo; tutto intorno sorge la doppia cerchia di monti, verdi di boschi e di cespugli, e tra gli altri spiccano sull'orizzonte in una linea tagliante le sette punte del monte Gleris, i cui torrioni massicci ed aguzzi ricordano la mole possente e slanciata delle Dolomiti.

Un luogo insomma di paradiso.

I bimbi vi si trovano meravigliosamente: essi godono la vera vita della montagna, libera e sana; è un correre continuo a destra e a sinistra; un frullare perenne di gambette e di piedini sull'erba, tra i cespugli, sui sentieri, a frugar dappertutto, a cogliere fiori. Da ogni parte si sentono voci e richiami; è un cinguettar come se una copiosa nidiata di rosignoli si fosse gettata improvvisamente nello spazio a cantare le sue canzoni.

E se qualche mamma pensa sospirando al suo pargoletto lontano, non sospiri più e si rallegri godendo di quella stessa gioia di cui sa pure che godono tanto liberamente i piccoli amori.

Non si saprebbe poi immaginare un'organizzazione più perfetta di questa fiorente colonia: i locali sono bellissimi, arieggiati, puliti, hanno insomma tutto quello che di meglio si possa immaginare; quel che è più, vi sono delle mamme che vigilano sui piccoli villeggianti, delle vere madri, giacchè veramente meritevoli di questo nome sono la signora Maurich e le sue gentili e amorevoli collaboratrici.

La visita a questa colonia lasciò in tutti indistintamente un'impressione bellissima e pienamente confortante, poichè ad essa si accompagna l'augurio che questa generosa iniziativa trovi in un non lontano avvenire più largo e cospicuo sviluppo.

Dopo una ricca colazione all'aperto autorità ed invitati, salutati dai canti dei bimbi, che così vollero manifestare la loro gioia e la loro gratitudine per la visita, fecero ritorno a Pontebba, donde poi, in automobile, proseguirono per Udine.

*L. P.*

DOGNA

### Cose scolastiche

Non avendo giovato i tanti reclami fatti a viva voce in Municipio da diversi padri di famiglia in merito all'orario scolastico adottato dai locali insegnanti dopo le vacanze di Pasqua è doveroso dire oggi pubblicamente, chiamando a giudizio il pubblico affinchè le superiori Autorità provvedano per l'avvenire. I bambini entravano in classe alle 7 e non uscivano che alle 13, eccettuata una mezz'ora per la colazione a base di polenta o pane portati in tasca. I bambini di Mincigos, Plagnis, e Gran Colle distanti da Dogna un'ora, per obbedire a quest'orario, dovevano alzarsi alle 5 e non erano di ritorno a casa che alle 15, con evidente danno della loro salute e con giustificato timore dei genitori. Questo orario, che spossa i bambini, non deve ripetersi nell'anno venturo.

GRADISCA D'ISONZO

### Festeggiamenti

I festeggiamenti che dovevano aver luogo il giorno 2 corrente sono rimandati a domenica 9 corrente col seguente programma:

Ore 14: partenza della corsa ciclistica libera a tutti con ricchi premi in denaro. — Ore 16: inizio del gran ballo popolare con la distinta orchestra Pistrin. — Ore 21: luminaria e fuochi d'artificio.



### SCUOLA TECNICA DAZIARIA

In via definitiva si avvertono gli interessati che intendono frequentare questa scuola e più specialmente coloro che in merito hanno di recente chiesto informazioni, di far atto di presenza o di far pervenire al più presto la domanda d'ammissione (in carta libera) corredandola per intanto del solo certificato di nascita.

Ciò per ovviare al continuo ripetersi delle lezioni.

Si fa nota che le lezioni avranno la loro ripresa col giorno di sabato 15 andante, alle ore 9.30 ant. precise. Ad esse dovranno prendere parte tutti gli inscritti al corso accelerato.

### SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi, dalle ore 17, ultimissime repliche con immenso successo del programma interessantissimo di novità: «Il gioiello di Tutankamen» «Italia, paese di briganti?» satira umoristica, commedia esilarantissima interpretata dalla celebre Diomira Jacobini. Ambiente freschissimo e disinfettato.



# Cronaca Cittadina

## Il crescente successo di "Carmen,,

Cav. Giovanni Chiaia (Don José)

### Un valorosissimo artista

Il cav. Giovanni Chiaia, reduce dai grandi teatri italiani e dall'America, ha gentilmente aderito di accompagnare a Udine il maestro cav. uff. Fabbroni, il quale l'aveva pregato di presentarsi al nostro pubblico in «Carmen», al fianco di Giuseppina Zinetti.

E il Chiaia, che i luoghi nostri ama per avervi trascorso lunghi mesi in guerra, volentieri riportò fra noi, non più le armi, come un tempo, ma il tesoro della sua arte eletta.

Poichè questo giovane artista è veramente uno dei pochi che, ad una voce bellissima uniscono un'arte scenica perfetta.

Bisogna, per giudicarlo, assistere alla «Carmen», in cui egli interpreta la parte di Don José: dal primo al quarto atto, il cav. Chiaia, che canta sempre con assoluta sicurezza e con travolgente passionalità, passa a mano a mano dall'indifferenza all'innamoramento, dal folle amore alla cupa gelosia, da questa al delitto, tenendo il pubblico avvinto alla scena ed all'azione.

E non è possibile sottrarsi al fascino di un'arte così nobilmente intesa, onde gli applausi più entusiastici accolgono e coronano sempre i punti salienti del dramma in cui meglio emergono le elette qualità del cav. Giovanni Chiaia.

Il quale, a Udine, dov'era passato in grigio-verde confuso a mille ignoti e oscuri fanti, raccoglie meritati lauri.

Il pubblico nostro, che già lo acclamò magnifico Don José, gli rinnoverà stasera il suo plauso calorosissimo.

### La terza di "Carmen,,

La lieve indisposizione della sig. Isora Rinolfi, e la conseguente necessità di un riposo che le auguriamo brevissimo, ha fatto sì che ieri sera fu data la terza rappresentazione della «Carmen».

Un nuovo grande successo ottenne il capolavoro di Giorgio Bizet, grazie al valore degli artisti che costituiscono un assieme di prim'ordine.

Giuseppina Zinetti, la eccezionale protagonista, la signorina Augusta Oltrabella, soavissima Micaela, il valente tenore cav. Giovanni Chiaia, il bravo baritono cav. Carlo Morelli, unitamente alle ultime parti di fianco, furono festeggiatissimi. Condivise gli onori della serata il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, artefice massimo di questo riuscitissimo spettacolo e valoroso duce della magnifica orchestra.

Ottimamente i cori, sotto la direzione del maestro cav. Attilio Clivio e il corpo di ballo nel quale tanto emergono le provette e gentili prime ballerine Fernanda Colombo e Bruna Paoletti.

Magnifici come sempre i giuochi di luce nei quali spiega la sua intelligente e ben nota capacità il signor Ghirotto dell'«Arena» di Verona.

Concludendo, la terza di «Carmen» ha segnato un altro trionfo per i nostri spettacoli lirici all'aperto.

Questa sera, quarta della «Carmen» per non alterare il turno delle due opere fissato dal cartellone. Sabato sera seconda della «Gioconda».

## Penombre

### Deportazione?

*S. E. Leonardo Bianchi, nell'ultimo numero della Rassegna «L'Italia d'oggi», organo dell'Accademia di Lettere e Scienze di Napoli, prospetta da pari suo il delicatissimo e compesso problema della deportazione. L'eminente maestro di psichiatria, si domanda: «Ora che possediamo il Giuboland, che pur dovrà essere valorizzato, perchè non si potrebbe organizzare una colonia agricola penitenziaria di un certo numero di recidivi, dando loro lavoro, scuola, e relativa libertà disciplinata?»*

*Questa rubrica non è certo adatta a tale discussione. Nè, quindi, penso di farla. Qui è acconcio, invece, ricordare ancora una volta che se l'Italia non ha la pena di morte, è umiliata dall'incivile segregazione cellulare. A centinaia e centinaia vi sono esseri che lentamente impazziscono per l'effetto tragico dell'immobilità silenziosa entro una cella; una tomba di vivi. E Filippo Turati, quando uscì di carcere, scrisse su tale argomento un forte libretto, appunto avente questo titolo. Possiamo noi avere il diritto di martirizzare, quando ogni scuola giuridica è concorde nel dire che la società ha quello solo di difendersi da coloro che la insidiano? Ogni uomo di mente e di cuore dovrà gridare:* no.

*No, mille volte no.*

*E allora sorge, spontaneo, il pensiero che si debba trovare qualche cosa di meno disumano, di più consono ai comuni ideali di civiltà consorziale.*

*Oggi — come sempre — si parla molto di civiltà, ma nessuno, forse, si è mai chiesto se questa non sia vana parola che non ha corrispondenza nel vero. Civiltà.... e si martorizzano esseri umani. Civiltà.... e dopo avere strappato una laurea in legge, per appollaiarsi nei ministeri, si ignora che il criminale il più delle volte o è un povero infermo, o scaturisce dagli stessi mali sociali.*

*La deportazione è un male. Ma il minore dei mali. Aspetto alla segregazione cellulare è uno squarcio di sole nelle tenebre sociali. E' dolorosa amputazione. Ma asporta una cancrena senza possibilità che si riproduca. Come dicevo nel numero del 28 luglio* («Mariti bestiali») *noi non possiamo ammettere che il recidivismo mietu continue vittime. Che belve in sembianza umana, folli di parossismo sanguinario, circolino per massacrare. Nè, d'altronde, vogliamo essere carnefici. Esiste una specie di disgraziati... inferuomini? Nati con l'istinto del male, che nessuna forza può combattere? Da non confondersi col disgraziato che cade per fame, per un* raptus, *che soggiace ad un periodo abulico?? Per quelli la deportazione è — almeno parmi — una di quelle tante necessità alle quali bisognerà pur pensare.*

*E pensarci con molta serietà, non curandosi di coloro che facessero finta di scandolizzarsi, quando non si scandalizzano per l'efferrata segregazione cellulare.*

*Uno dei tanti delitti — questo — della gente onesta.... come direbbe Max Nordau.*

MIRIEL

### ASSEMBLEA DEI GIORNALISTI

Ricordiamo che oggi, alle 17, si riunisce, nel Cenacolo-Bar (sale superiore) in via Mercatovecchio, l'assemblea dei giornalisti professionisti e non professionisti aderenti alla ricostituzione del Sodalizio Friulano della Stampa, per trattare sull'ordine del giorno che fu già pubblicato.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 746.5 — pressione al mare 757.1 — temperatura 20.0 — umidità (0-100): 85 — vento: direzione S. E. forza debole — nebulosità (0-10): 2 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 26.0; minima 16.8 — acqua caduta: mm. 5.8.

### TRATTORIA COMUNALE

*Lista dei pranzi:* questa sera: riso e patate, vitello tonnato, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesce o rostbeef, contorno; domani sera: farfalline in brodo manzo alla toscana, contorno.

## L'on. Russo consegnerà la bandiera ai combattenti goriziani

### Solenni cerimonie nella Città Eroica

Sotto l'impeto della Terza Armata che il Duca d'Aosta guidava dall'inizio della guerra col valore che è nella sua stirpe, Gorizia veniva presa dalle armi fraterne nel magnifico meriggio del giorno 9 agosto 1916. Le brigate «Casale» (11. e 12. fanteria) e «Pavia» (27. e 28. fanteria) avevano schiuse le porte di Gorizia all'Italia bella e ardentemente agognata in ore di terribile attesa da tutti i goriziani.

Questo giorno, il IX Agosto, è rimasto sacro per tutti i goriziani, che lo ricordano con particolare compiacimento.

Ieri sera il Comitato esecutivo di Gorizia per gli speciali festeggiamenti del IX Agosto, riunitosi in seduta, ha concretato definitivamente il programma che ha avuto l'approvazione della Federazione Nazionale combattenti la quale, come è noto, offrirà una bandiera alla sezione dei Combattenti locali. In tale occasione il Consiglio nazionale dei volontari di guerra decorerà il gonfalone del Comune della speciale medaglia di benemerenza. E' stato ufficialmente assicurato l'intervento dell'on. Suardo, quale rappresentante del Governo.

Il programma è così fissato:

1) Ricevimento delle autorità — 2) Ore 9.30: Cerimonia ufficiale in Piazza della Vittoria; a) saluto del Sindaco di Gorizia; b) consegna da parte dell'on. Russo della bandiera offerta dai Combattenti d'Italia alla Sezione di Gorizia; c) consegna della medaglia di benemerenza al gonfalone del Comune di Gorizia da parte del Consiglio nazionale dei volontari di guerra — 3) Sfilata del R. Esercito, M. V. S. N., bandiere e rappresentanze dei Combattenti, dei fasci, di associazioni, scuole ecc. — 4) Ore 11.30: Visita al Cimitero degli Eroi — 5) Ore 12.30: Banchetto — 6) Ore 17.30: Adunata al piazzale del Castello con visione dei campi di battaglia — 7) Ore 21: Illuminazione della città, films di guerra in piazza della Vittoria.

La Direzione generale delle FF. SS. ha concesso ai combattenti per il periodo di tempo che va dal 3 al 13 agosto, la riduzione per l'andata e il ritorno da Gorizia del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno e del 50 per cento dalle stazione delle Tre Venezie.

Per avere diritto a tale riduzione, basterà esibire la tessera 1925 della Associazione nazionale combattenti o una dichiarazione rilasciata dalle sezioni o dalle federazioni dalla quale risulti che il viaggiatore è regolarmente inscritto.

***

La locale Sezione Combattenti ha rivolto un caloroso appello ai propri soci, invitandoli a presenziare alla cerimonia solenne.

Certo i nostri combattenti — che avranno un loro diretto interprete nell'on. Russo — risponderanno nobilmente all'appello per la tradizione che lega nel comune destino le città sorelle.

## Sul caso dell'on. Gilardoni

Abbiamo pubblicato ieri il telegramma di diffida che il direttorio del Fascio udinese ha inviato all'on. Gilardoni in seguito alla disavventura toccatagli ad Uscio. In proposito il «Gazzettino» riceve il seguente comunicato da part. delle organizzazioni clericali:

«Chi conosce anche superficialmente l'on. Gilardoni riterrà la notizia incredibile, sapendo quale rettitudine e misura il nostro amico mantenga nei suoi atti e nelle sue parole e come egli abbia costantemente affermato il rispetto alle istituzioni.

Abbiamo assunto informazioni e abbiamo saputo che effettivamente, l'on. Gilardoni si recò alcuni giorni fa a Uscio per curarsi; durante la sua permanenza nella colonia fu oggetto di frasi acri e provocanti da parte di alcuni ospiti della colonia; il deputato popolare dapprima tacque e poi replicò. Ogni parola di risposta, in un centro composto quasi esclusivamente di fascisti, veniva amplificata e travisata, finchè la sera del 30 sorse un rumoroso incidente, a seguito del quale l'on. Gilardoni si allontanò da Uscio.

In quella occasione una signora affermò che il giorno precedente il deputato popolare, rispondendo a una sua domanda, aveva pronunciato frasi oltraggiose all'indirizzo del Sovrano. Un maggiore dei carabinieri, che si trovava a Uscio in cura, raccolse la dichiarazione e fece stendere verbale dall'autorità locale di P. S., dinanzi alla quale l'on. Gilardoni spontaneamente si presentò a precisare il testo delle parole da lui pronunciate, e non solo dimostrando l'infondatezza della accusa, ma escludendo ogni sua intenzione meno che deferente verso il Sovrano e le istituzioni».

### NELLA MAGISTRATURA

Il cav. Fabbro, il quale recentemente aveva assunto la presidenza della seconda Sezione del nostro Tribunale, è stato tramutato a Venezia.

In sua vece verrà a Udine il cav. Attlmayr, consigliere di Corte d'Appello e attualmente presidente di Sezione al Tribunale di Bolzano.

### RICERCA DI MANO D'OPERA

Una ditta importante del Bergamasco fa ricerca di operai muratori e manovali. Le condizioni di lavoro sono le seguenti: Muratori da lire 3.30 a lire 3.50 all'ora; manovale da lire 2.40 a 2.50 all'ora.

Il lavoro è assicurato per tre anni. Il vettovagliamento per gli operai è fissato in lire 5 giornaliere.

Gli interessati dovranno presentarsi presso l'Istituto Friulano Em.



## Cronaca delle disgrazie

### DISASTROSA CADUTA

Il quattordicenne Giovanni Samiello fu Salvatore, transitando per via dei Teatri, inciampava in un ciottolo e malamente cadeva al suolo.

Dai passanti fu soccorso e trasportato al vicino civico Ospedale. Quivi il dott. Tomasi riscontrava al Samiello il distacco dell'epifisi inferiore radio destro guaribile, salvo complicazioni, di una ventina di giorni.

### SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio, l'operaio Ettore Zuliani, di anni 50 fu Giovanni da Paderno, riportava sul lavoro a Porta Gemona, una ferita lacera al labbro superiore ed alla regione nasale, con forte emorragia.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

### INVESTITO DA UN CARRO

A Laipacco, nei pressi della sua abitazione, il giovinetto Claudio Martesani d'anni 14, di Angelo, mentre stava trastullandosi sulla strada, veniva accidentalmente investito e travolto da un carro.

Trasportato all'Ospedale, il dott. Maieron gli riscontrava escoriazioni e contusioni multiple alle braccia ed alla faccia, guaribili in una dozzina di giorni.

### COLPITO DAL CALCIO di un MULO

Mario Chiarandini di Angelo, di anni 7, abitante in via della Valle, ieri mattina, avvicinatosi imprudentemente ad un mulo, veniva da questo colpito alla faccia con un potente calcio.

Accorsi alle sue grida, i famigliari provvidero al suo trasporto al Pio Luogo.

Quivi gli furono riscontrate ferite lacere al naso ed alla faccia.

Salvo complicazioni guarirà in una decina di giorni.

### INFORTUNI CICLISTICI

— Ieri sera, a tarda ora, certo Domenico Ronco di anni 17 di Luigi da Paderno, rincasando dal lavoro, giunto nei pressi di Feletto, per un brusco scarto del veicolo, andava a cozzare contro un palo telegrafico.

Riportò una ferita lacero-contusa al palmo della mano sinistra.

— Questa mattina il decenne Giovanni Bustazzi di Antonio, dimorante in via Cisis, ribaltava con la bicicletta, producendosi abrasioni al braccio sinistro.

Entrambi ricorsero alle cure dei Sanitari del Civico Ospedale.

## Nel mondo degli affari

### Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale di Udine fu omologato il concordato stipulato dai falliti Luigi e Giovanni Zorzit ed i loro creditori sulla base del pagamento integrale ai creditori privilegiati e del 40 per cento ai chirografari, da eseguirsi subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Fu ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, i nomi di Zorzit Luigi e Giovanni siano cancellati dall'albo dei falliti e resti revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

## MERCATI D'OGGI

*Piazza Venerio*: mele 80 a 160; pere 120 a 200; uva 380 a 400; pesche 225 a 450; corgnole 80 a 120; prugne 60 a 80; limoni 8 a 18 l'uno; zucchette 35 a 45; fagioli 50 a 150; patate 40 a 45; cipolla 40 a 50; pomodoro 50 a 70; aglio 200 a 250; capucci 20 a 30; cetrioli 25 a 35; insalata 100 a 120; radicchio 100 a 150; melanzane 180 a 200; peperoni 100 a 220; tegoline 30 a 45.

*Piazza XX Settembre*: frumento 170; grano giallo 138 a 142; cinquantino 125; segala 135; avena 135; orzo da pilare 135

### BRAIDA BASSI

BOVINO:

Vacche, entrate 650, vendute molte da lire 1200 a 4500; buoi 2 paia entrati e venduti a lire 5.25 al kg. peso vivo e 10.50 peso morto; vitelli: entrarono 85 e venduti a lire 7 e 7.50 al kg. peso vivo a 8.50 peso morto; giovenche: entrate 30, vendute quasi tutte da un minimo di 2000 ed un massimo di 3500 lire.

EQUINI:

Cavalli entrati 128, venduti 15 da 650 a 3725 lire; muli entrati 52, venduti 11 da L. 500 a 1175 (uno fu venduto anche a lire 2350); asini: entrati 21, venduti 3 da 375 a 525.

SUINI

Maiali da latte: entrati 430, venduti 205 da 50 a 160; maiali da allevamento: entrati 45, venduti 15 da 210 a 380; maiali da macello: entrati 6, venduti 1 a 650 lire.

OVINI:

Pecore entrate 27, vendute 8 da 80 a 120; capre: entrate 10, vendute 6 da 70 a 100; capretti entrati 8, venduti 8 a L. 5.50 al kg.; agnelli entrati 17, vend. 17 a L. 5.50 al kg.

## I CAMBI

CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1110; Belgio da 124.50 a 126.50; Francia da 129.25 a 129.75; Londra da 133.33 a 133.60 Nuova York da 27.40 a 27.50; Spagna da 395 a 405; Svizzera da 531 a 535; Atene da 42 a 44; Berlino da 650 a 660; Bucarest da 14 a 14.75; Praga da 81 a 81.50; Ungheria da 0.0378 a 0.0388; Vienna da 384 a 394; Zagabria da 49.50 a 49.90.

Rendita 76, consolidato 93.75.

### BORSA DI MILANO

La riunione odierna è stata animata più del consueto, e la quota ha registrato nuovi e più significativi aumenti. Anche il volume degli affari si è mantenuto importante, benchè per l'avvicinarsi delle ferie le file del pubblico e quelle degli operatori si siano alquanto diradate. I fondi di Stato rimangono stazionari. Nel mercato dei Cambi, più debole il franco belga. Le monete più pregiate hanno invece guadagnato ancora qualche centesimo sulla nostra lira. Affari pressochè nulli però.

CAMBI: Francia 129.50; Svizzera 533.60 Londra 133.425; New York 27.46; Berlino 653.25; Vienna 388; Bucarest 14.10; Belgio 124.60; Spagna 397.25; Praga 81.50; Budapest 0.0387.

### Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 5 corrente: Corso medio Lire 72.55; Trieste 72.25; Milano 73; Roma 72.25.

### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni del Cambio alla apertura di borsa: Francia 129.25, Londra 133.70, dollari 27.40, Svizzera 533, Belgio 124.50.

# ULTIMA ORA

## Per il rincaro del pane

ROMA, 6. — Il ripristino del dazio sul grano e le ripercussioni che esso può avere sul costo dei prodotti derivati e sul caro vita in generale, formano oggetto di ampie polemiche sui giornali italiani.

Qualche giornale ha parlato ieri di un colloquio tra il Presidente del Consiglio e il comm. Stuchy di Venezia, presidente della Federazione dei mugnai. Il colloquio — secondo quanto informa il «Popolo d'Italia» — non ha avuto affatto luogo ed il comm. Stuchy, venuto ieri a Roma, ha conferito invece col ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, sulla questione del prezzo delle farine.

A un redattore dell'«Epoca» che lo ha intervistato, il nuovo sottosegretario alle Finanze on. D'Alessio, parlando del caro-vita, ha detto che certamente alla mente pacata del ministro Volpi non sfuggono i problemi più gravi dell'opera presente, e che al momento opportuno egli saprà scegliere quei provvedimenti che nei limiti delle umane possibilità potranno soddisfare le aspettative del Paese.

«Ma il Paese — ha soggiunto l'on. D'Alessio — si deve rendere conto che per raggiungere risultati definitivi nel campo dell'economia e della finanza sono pure necessari dei sacrifici di carattere transitorio. Se, ad esempio, il dazio sul grano verrà a pesare sotto forma di aumento del prezzo del pane, bisogna d'altro canto pensare che quando ci saremo liberati dalla necessità di importare grano dall'estero, la bilancia commerciale d'Italia ne resterà grandemente avvantaggiata con l'effetto della valorizzazione della nostra moneta, che significa poi il ribasso generale del costo della vita.

«Si crede erroneamente che l'aumento del prezzo del pane sia a vantaggio di pochi produttori ed a danno della generalità dei cittadini. Bisogna guardare non soltanto alle città, ma a tutto il Paese per accorgersi che i produttori di grano non sono pochi. In molte regioni rappresentano la generalità della popolazione, specialmente se si tiene conto della consuetudine in molte parti ancora in vigore, di dare ai semplici lavoratori una partecipazione in natura sul prodotto. Ora, a prescindere da ciò, è da tenere presente che i provvedimenti del Governo mirano a prevenire il maggior danno di un ulteriore rincaro generale della vita, che andrebbe a danno di quei consumatori che oggi risentono l'aumento del prezzo del pane. Il Governo ha tenuto presente l'interesse della generalità e nel caso presente, proprio quelli che erroneamente apparirebbero i più colpiti».

***

Intanto si apprende che l'attuale andamento dei mercati granari americani è prevalentemente debole, e che i corsi hanno perduto tutto o quasi il rialzo conseguito tempo addietro. Il processo della mietitura in Europa è buono, per quanto ostacolato in qualche paese dall'instabilità del tempo. Per la Russia, si osserva, che i calcoli definitivi sul raccolto del grano lo fanno ascendere a 4.250.000.000 di «pud», ossia un miliardo di «pud» in più dell'anno passato. Questo miliardo di «pud» rappresenterebbe appunto l'eccedenza esportabile, se i mezzi di trasporto non si dimostreranno insufficienti ad una simile esportazione. La Russia va intanto smaltendo il grano vecchio che aveva conservato. Anche in Polonia il raccolto del grano si afferma particolarmente buono, date le condizioni atmosferiche molto favorevoli. Esso rappresenterebbe un «record», superando per quantità ogni raccolto precedente.

## I raccolti di cereali nel Canadà

ROMA, 6. — Un telegramma del Governo del Canadà all'Istituto Internazionale di Agricoltura informa che nelle regioni orientali dell'Alberta le colture dei cereali sono state danneggiate dalla siccità. Nelle altre parti di questa provincia le prospettive del raccolto variano da medie a buone. Nella provincia della Saskatchwal si prevedono rendimenti un poco superiori alla media. Nella provincia di Manitoba il raccolto si presenta bene nelle terre pesanti, mentre in quelle legge la formazione dei granelli appare incompleta.

## Il generale Sacco partito per la Tripolitania

ROMA, 6. — Il generale Sacco capo gabinetto del generale De Bono governatore della Tripolitania è partito stasera per Siracusa donde si imbarcherà per raggiungere la sua destinazione. Il generale Sacco è stato salutato alla stazione da numerose personalità e da amici.

## L'inaugurazione del rifugio Genova

BOLZANO, 6. — Al Passo Pima in Valfuner è stato solennemente inaugurato il rifugio «Genova» già della «Alpereing» di Dresda ed ora incamerato con gli altri dal Club Alpino Italiano. Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti una cinquantina di soci della sezione genovese, le autorità e numerose rappresentanze locali. Dopo la cerimonia religiosa si è svolta seguendo il rito marinaro quella civile che è riuscita una austera manifestazione patriottica. Hanno parlato applauditi il gr. uff. Bensa, l'on. Lantini, il commissario al Comune di Genova che ha donato a nome della città al rifugio la bandiera nazionale e il vessillo di San Giorgio, il sottoprefetto conte Vettorelli che rappresentava il governo ed altri.

## I risultati definitivi delle elezioni a Palermo

PALERMO, 5. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa: elettori inscritti 102.269, votanti 38.413, percentuale 37.56 per cento. Lista nazionale voti 26.436, lista di opposizione 16.386.

Le liste in votazione sono state tre: la lista nazionale fascista con 64 nomi; la lista di opposizione dell'Unione Palermitana con 64 nomi; la lista comunista con 12 nomi. I candidati della lista nazionale fascista in numero di 64, fra cui 42 fascisti tesserati, entrano al completo nel nuovo Consiglio comunale. I candidati della lista di opposizione entrano invece soltanto per 16 posti di minoranza. In tutte le sezioni, niuna esclusa, sono stati scrupolosamente scrutinati i voti tanto per la lista nazionale quanto per le altre due liste. La lista dell'Unione infatti talora ha sorpassato anche i voti della lista nazionale. La lista comunista ha riportato finora, come massimo, 147 voti.

## L'on. Mussolini deplora gli incidenti di Parma

ROMA, 6. — La segreteria generale dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra comunica:

«In seguito a conclusione dei colloqui che il presidente dell'Associazione ebbe con il Capo del Governo, a proposito dei fatti di Parma, S. E. Benito Mussolini ha inviato all'on. Carlo Delcroix questo telegramma:

«Carlo Delcroix, Massa. Se le situazioni locali più o meno esasperate dalla passione di parte, non permettono gesti precisi, io, invece, voglio dichiararvi — perchè voi, se lo ritenete necessario, lo facciate sapere — che deploro nettissimamente tutti, nessuno escluso, gli episodii di violenza a danno dei mutilati singoli o dei loro istituti, come è avvenuto per la vostra tipografia a Parma. Ciò detto, sostengo che non sia il caso di allargare l'episodio o anche dargli un'importanza maggiore di quella che in realtà esso non abbia. Voi stessi anzi avete dichiarato che nè l'autentico fascismo parmense — e tanto meno il fascismo di questi gesti di violenza che si spiegano coi soliti localismi e personalismi — può nè deve oscurare i tre anni di buon vicinato intercorsi tra i mutilati ed il Governo e tra i mutilati ed il fascismo in genere, che conta nelle sue file moltissimi mutilati e onora altamente l'aristocrazia del sacrificio di guerra. Vive cordialità. — MUSSOLINI».

## La frontiera serbo albanese fissata dagli ambasciatori

PARIGI, 6. — *L'Agenzia «Havas» pubblica il seguente telegramma della legazione di Serbia: In seguito a decisione di oggi, la conferenza degli ambasciatori ha approvato il tracciato definitivo della frontiera serbo albanese. Gli sforzi spiegati dai diplomatici serbi per giungere ad una soluzione amichevole per la delimitazione dei confini fra il regno serbo-croato-sloveno e l'Albania hanno ricevuto la loro consacrazione con risultati soddisfacenti per i due stati vicini. Il monastero storico di San Naum e la regione di Vermoche sono attribuiti al regno serbo croato sloveno. L'Albania riceve il villaggio di Viscoia al sud di San Naum oltre ad una rettifica di frontiera che non è stata ancora definita.*

## Per un'alleanza greco-serba

ATENE, 6. — L'Agenzia di Atene crede in base a diversi indizi, e specialmente alle recenti dichiarazioni greco-serbe, che i negoziati per un'alleanza tra i due paesi siano per entrare in una nuova fase la quale permette di ritenere che si giunga ad una conclusione.

## Briand atteso a Londra per patto il di sicurezza

PARIGI, 6. — L'Agenzia «Havas» ha da Londra: Briand è atteso a Londra nei primi giorni della prossima settimana per conferire con Chamberlain relativamente al patto di sicurezza e alla risposta da dare alla nota tedesca del 20 luglio. Il ministro degli esteri sarà accompagnato da alcuni collaboratori.

Il soggior di Briando a Londra sarà di breve durata e non oltre passerà presumibilmente 48 ore.

## L'attività francese segna un crescendo nel Marocco

FEZ, 6. — Un comunicato ufficiale dice: la presenza di un gruppo mobile francese nella regione di Saro Sar e la grande attività che continua a spiegarvi hanno fortemente contribuito al miglioramento della situazione in tale regione. Ivi i riffani non hanno rinnovato i colpi di mano sulle vie di comunicazione. Le strade da Kenitra a Tangeri e da Kenitra a Uezzan sono perfettamente praticabili. Nella regione di Niara e di Fez tali gruppi mobili francesi hanno compiuto una azione di polizia procedende nello stesso tempo al rifornimento del posto di Kafrand che domina la regione a nord dell'Uerga. La propaganda continua abbastanza attivamente ma i colpi di mano diminuiscono su tutto il fronte dopo che le truppe francesi hanno preso l'iniziativa sui riffani. Varie Mealle percorrono le retrovie rassicurando colla loro presenza e la loro attività le tribù esitanti.

## Le condizioni di pace trasmesse a Abd el Krim

TANGERI, 6. — Gli emissari riffani che hanno ricevuto comunicazioni delle condizioni di pace offerte dalla Francia e dalla Spagna sono due personaggi indigeni di cui uno è imparentato col ministro degli esteri di Abd el Krim. Essi hanno preso conoscenza a Tetuan delle condizioni che sono mantenute segrete e che sono state trasmesse ad Adir. Nessuna risposta è ancora pervenuta.

Nella zona occidentale spagnola i riffani non hanno reagito dopo l'ultimo attacco avvenuto nella regione di Ain Getita.

## I Riffani dominati dovunque

FEZ, 6. — Un comunicato ufficiale dice: Su tutto il fronte le truppe francesi hanno compiuto varie operazione di polizia e di disimpegno; dovunque hanno imposto la loro volontà al nemico. In mattinata, un gruppo mobile è partito da Anrzoum diretto a Siali-ben-Amed a sei chilometri a nord-ovest di Amzroum senza incontrare alcuna resistenza. Una importante operazione, segnalata a [illegible] si è svolta nelle migliori con[illegible] portando al disimpegno dei francesi. Diversi gruppi partiti [illegible] e Le Kamnet hanno [illegible] colle- gamento ed hanno disimpegnato Fez e Bali, mentre un altro gruppo vettovagliava Tafrant. L'aviazione ha appoggiato queste operazioni con 14 bombardamenti di Amergout. Si segnala in tutta la regione nord delle ultime 48 ore un sensibile abbassamento nella temperatura.

## Le truppe francesi sconfitte dai drusi

DAMASCO, 5. — Truppe francesi hanno subito una seria sconfitta in uno scontro coi drusi a Sueida e sembra che siano state obbligate a ritirarsi. I feriti giunti finora a Damasco sono oltre 250 e si dice che ve ne siano molti ancora da trasportare. La situazione in Damasco è inquietante; vi è grande panico nelle famiglie francesi; le famiglie di ufficiali sono quasi tutte partite per il Libano.

## Uno scoppio disastroso in una miniera

PARIGI, 5. — Il «Journal» ha da Madrid che 11 minatori sono rimasti gravemente ustionati in una miniera di Linares in seguito ad uno scoppio di fulmicotone. Il loro stato è gravissimo.

## I drammi del contrabbando

LONDRA, 5. — La «Central News» ha da Gibilterra che una scontro sanguinoso è avvenuto tra l'equipaggio di una feluca di contrabbando di tabacco e alcuni carabinieri spagnoli nelle vicinanze di Malaga. Quattro contrabbandieri e due carabinieri sono rimasti uccisi nel conflitto e due carabinieri feriti. La feluca riuscì a fuggire.



### Avvisi Economici

**SMARRIMENTO**

**RIVOLTELLA** marca spagnola, smarrita Giardino Grande. Mancia competente riportandola negozio cicli, via Palladio 2, Enrico Burra.

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**INGEGNERE** chimico giovane serio attivo cercasi quale allievo grande industria Friuli orientale. Offerte Ing. Fachini, Udine.

**PICCOLA** famiglia svizzera cerca donna o ragazza tutto fare. Stipendio buono, trattamento famigliare. A. Keller, Cabiate (Como).

**CERCANSI** due abili operaie in maglie e calze dal Laboratorio Friulano Maglierie. Rivolgersi via Goito 1.

**FITTI**

**BELLA** stanza uso studio centrale affittasi. Rivolgersi Cassetta 24, Unione Pubblicità, Udine.

**DISTINTO** signore cerca bella stanza ammobigliata, eventualmente anche salotto. Scrivere Casella postale 5, Udine.

**COMMERCIALI**

**STABILIMENTO** industriale in liquidazione offre 150 tonnellate Newcastle crivellato, lire 225 vagone Udine. Indirizzare prontamente offerte Cassetta 25, Unione Pubblicità, Udine.

**VENDESI** impianto nichelatura, ramatura, ottonatura, tornio pedale per legno, via Villalta, 34.

**LAVORAZIONE** cappelli uomo, signora, paglia, feltro, qualsiasi riduzione, lavatura panama, via Bersaglio 4.

# Pane, paste, prezzo e condizioni dei mercati

Siamo di fronte a un un fatto d'una eloquenza addirittura eccezionale: un po' alla volta, l'agitazione per la nuova situazione che s'è andata creando nel mercato granario s'estende, si intensifica, assume aspetti nuovi.

Il Ministro per l'Economia Nazionale, preoccupandosi di ciò che avviene in quasi tutti i centri importanti e che avrà, senza dubbio, immediata ripercussione nei centri minori, così ha telegrafato al prefetto di Milano:

«La promulgazione del decreto 24 luglio 1925 sul ripristino del dazio sul grano ha avuto in alcuni centri immediata ripercussione sulla speculazione degli incettatori di grano e di farina, che hanno preso pretesto dal provvedimento del Governo per l'inasprimento dei prezzi. Tale inasprimento, che si è manifestato in diversa misura, a seconda delle zone, non è giustificato dalle condizioni del mercato in considerazione della consistenza che hanno ancora le scorte e sopratutto del raccolto abbondante ormai accertato così in Italia come nei principali paesi esteri di produzione. Il Governo è sicuro che tale circostanze influiranno efficacemente nel senso di una rapida e vantaggiosa sistemazione dei prezzi; non ritiene pertanto necessario prendere provvedimenti di ordine generale allo scopo di prendere coattivamente sul mercato a favore dei consumatori; tuttavia in casi di particolare gravità ed urgenza, quando risultino ragioni imperative d'ordine pubblico, le SS. LL. potranno eventualmente proporre a questo Ministero l'uso per parte delle autorità com. delle speciali facoltà consentite loro per tale materia, non esclusa, in caso di assoluta necessità, l'applicazione dell'art. 7 della legge contenzioso amministrativa. Frattanto dovrà essere esercitata una attenta sorveglianza sul corso dei prezzi ed esperita ogni possibile azione morale e persuasiva sugli interessati, per evitare o quanto meno attenuare il rincaro».

Il prefetto di Milano nel comunicare al sindaco di quella città il telegramma, vi ha fatto seguire una nota illustrativa, eccola:

«Il problema è senza dubbio grave ed io invoco tutta l'autorità della S. V. perchè sia risolto col minor danno del consumatore. Sembra infatti strano che non appena andato in vigore il nuovo dazio doganale, i mugnai da una parte e fornai dall'altra sentano il bisogno di riversare sui consumatori l'intero importo del dazio stesso. E' concepibile che non esistessero scorte di grano e di farina, che non pagarono il dazio? E' ammissibile che il grano indigeno abbia acquistato senz'altro lo stesso prezzo del grano estero di nuova importazione?

L'ottimo raccolto così in Italia che all'estero, lascia prevedere un ribasso nel prezzo di origine. Son tutti elementi che devono essere esattamnte vagliati, tanto più che sul prezzo della città di Milano si conformano quelli dei comuni della Provincia. Il Governo pone a questo problema speciale importanza e ricorda i provvedimenti di cui all'articolo 7 della legge sul contenzioso in caso di bisogno.

«E' superfluo che io ricordi a V. E., che questa Prefettura secondera qualunque Sua iniziativa che sia diretta a vantagg della cittadinanza, ed intanto essa fa pieno assegnamento nell'opera e nella saggia esperienza della S. V.».

L'art. 7 della legge sul contenzioso a cui allude il prefetto nella sua lettera, dice:

«Allorchè per grave necessità pubblica l'Autorità amministrativa debba senza indugio disporre della proprietà privata, od in pendenza di un giudizio, per la stessa ragione, procedere all'esecuzione dell'atto delle cui conseguenze giuridiche si disputa essa provvederà con decreo motivato, sempre però senza pregiudizio dei diritti delle parti».

Tutto questo abbiamo voluto riportare per due ragioni. La prima sta nel fatto che qui è prova che lo stesso Governo non intende tollerare alcun tentativo che possa portare turbamento nel mercato; la seconda, sta nella dimostrazione eloquente che per nessun motivo, per nessuna ragione è possibile consentire un ulteriore aumento nel costo della vita.

Non è possibile che il pubblico s'adatti a nuovi sacrifici; la sproporzione fra il costo della vita ed il reddito di un numero infinito di famiglie, è oggi in misura addirittura impressionante.

Il ministro per l'Economia Nazionale ritiene che non occorra ricorrere a misure coercitive per difendere il consumatore, e mostra di aver fiducia nell'azione persuasiva.

Vogliamo augurare che i risultati sieno quali il Governo spera; ma non dobbiamo farci soverchie illusioni sopratutto perchè è assolutamente necessario lasciare al mercato la più completa libertà; disciplinare i mercati è una bella cosa in teoria, ma in pratica è destinata a fallire; come è fallito, qualsiasi tentativo del genere fatto per lo passato.

La via da percorrere è, quindi, segnata dallo stato d'animo della grande maggioranza del pubblico; assolutamente avversa a qualsiasi nuovo aggravio.

A tale riguardo il linguaggio dei giornali non consente dubbio; come pure eloquente è la prova di consapevolezza data da parecchie Camere di Commercio, le quali in speciali manifesti al pubblico affermano che «l'enorme rialzo di prezzo che si è verificato di questi giorni, è condannevole anche perchè non ha riscontro con l'entità del nuovo raccolto. E mentre seguitando avrebbe troppo gravosa con la sua azione speculativa del momento, ripercussione nel consumatore, sviserebbe, il pensiero inspiratore del Governo, il quale si troverebbe forse costretto a ricorrere a rigorosi provvedimenti».

## Per la lotta contro il cancro

Ecco il secondo elenco delle adesioni pervenute alla sezione friulana per la lotta contro il cancro. Riporto lire 5120.

Provincia del Friuli lire 50.000 — Municipio di Udine lire 30.000.

*Soci benefattori (quote da lire 1000)*: Fratelli co. del Torso, Kechler commendator dott. Roberto, Famiglia Giacomo Comessatti.

*Soci fondatori (quote da lire 500)*: Fabris comm. dott. Luigi, Canavitto cav. Ugo, Ditta G. B. Storti, Sirch cav. Giuseppe, Boscro Augusto, Cavarzerani cav. uff. dott. Antonio, La Vicaria ed Ancelle della Carità di S. Spirito Un anonimo benefattore.

*Soci ordinari (quote da lire 20)*: Asquini cav. dott. Mario, Tricesimo; Arrigoni nob. Francesco, Villa Santina; Bruni dott. Valentino, Cividale; Bader dott. Giovanni, Gorizia; Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe; Brunetti Matteo, Paluzza; Ditta E. Boschian e C.; Baratta Italo; Barzan dott. Luigi; Campanile dott. V. E.; Ditta Canciani e Cremese; Cigolotti dott. Prospero, Moggio Udinese; Capitano cav. Fausto; Ceiotti dott. Giuseppe, Gemona; Chiesa Giuseppe; Congregazione di Carità di Udine; Chiesa dott. Giuseppe, Codroipo; Comune di Roveredo in Piano; Comune di Travesio; Comune di Paularo; Comune di Tolmino; Del Monte dott. G. P., Prata di Pordenone; di Prampero co. cav. Giacomo; Dri sac. Giacomo, parroco di Remanzacco; Diana rag. Giacomo; Durante Angelo; Deotto Davide, Pontebba; di Trento co. Maria ved. Beria; D'Agostini Romano fu Giuseppe; de Puppi co. Guglielmo; Farroni dott. Bruno, S. Daniele; Fabiani dottor Giovanni, Paularo; Faleschini dottor Daniele, Colloredo di M. A.; Faleschini dott. Giovanni, Codroipo; Guidetti dott. Raffaele, Ovaro; Gentilli Giulio; Gentilli Raffaele; Job Lino; Luzzatto cav. uff. dott. Oscar Lovisoni cav. dott. Giuseppe, Gradisca d'Isonzo; Leoni dott. Francesco, Basiliano; Lorenzon dott. Federico, Pordenone; Lisotti Oreste; Munari dott. Gino Campoformido; Mazzocca dott. Alfredo, Cividale; Marangon dott. Giuseppe, Caporetto; Micoli cav. Giuseppe; Manganotti Antonio, farmacista; Medoni Umberto; Manganotti cav. Enrico, Basiliano. — Totale lire 93.120.— *(Continua)*

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

PADIGLIONE TULLIO: in morte di Pagani Mario: Giuseppina Chiaruttini 50; ing. cav. Antonio Mutto di Treviso 200; Elvira e Settimo Salce di Padova 75; Doralice de Checo Mareschi 25.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA' DI UDINE: in morte di Mario Pagani: Camillo e Raffaello Pagani L. 1000.

ALLA SOCIETA' PROTETTRICI DELL'INFANZIA: in morte di Mario Pagani: Camillo e Raffaello Pagani 250.

ALLA CASA DI RICOVERO: in morte di Mario Pagani: Camillo e Raffaello Pagani 250.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA: in morte di Mario Pagani: Giovanni Morelli de Rossi 15.

### BENEFICENZA

*Congregazione di Carità*: in morte di Lucia Morteani ved. Orlando: Emilio Lugati L. 5; del co. Alfonso Colombatti: Gisella Seretti 5; Maddalena Busolini 20.

*Cucina Popolare di Udine*: in morte di Mario Pagani: Rinaldo Del Negro 10.

*Ricreatorio «Carlo Facci»*: in morte di Lucia Morteani ved. Orlando: Federico Zapparo 5, Giovanni Steiz 5, Ottavio Quaini 10.

*Associaz. «Scuola e Famiglia»*: in morte di Mario Pagani: Luigi Roselli 25.

*Ospizio Marino Friulano*: raccolte dal dottor Italo Salvetti di Mortegliano per onoranze alle LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25.o anno di regno: dott. Salvetti lire 10; Pagura Giov. 10; Attilio Picotti 10; Meneghini Guido 10; Mazzaroli G. B. 10; famiglia Di Lena 10; Celeste Art. Picotti 10; Mareschi 10; Chiaruttini 10; Marchetti 10; Zanutta 10; Pellizzoni Carlo 10; Tomada Franc. 10; Firma illeggibile 10; Sebastianutti Pietro 5; Visca Francesco 5; Turco Giov. 5; Mion Giov. 5; Umberto Daniele 5; Carrara Gugl. 5; f.lli Tirelli 5; Gattesco Ermengarda 4; Stella Michele 3; Drigani Bruno 3; Gori Maria 2 — Totale L. 187.

Raccolte nel Comune di Camino (Udine) per onoranze alle LL. MM. d'Italia nel 25.o anno di regno: Comune di Camino 50; Stroili Gius. 50; Giavedoni G. B. 20; f.lli Vicentini 10; Zanin Franc. 10; Cozzi Luigi 10; Zorzini Gius. 5; Felice Primo 5; Fanzutti Gius. 5; Sbaiz Gius. 5; Gino Pelissoni 5; Fresco Amedeo 5. Totale L. 180.

Raccolte dal Sindaco di Brugnera per onoranze alle LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25.o anno di regno: Comune di Brugnera 200; Lucia Gazassini 100; Corpo insegnante 50; Gius. Casetta 50; Pegolo Pietro 20; Mez Cesare 20; Pietro Artico 20; Teresa Mez 10; Gioconda de Getrardi 10; De Biasi Gius. 10; Del Ben Paolo 10; Verardo Stefano 5; Ros Pietro 5; Radizza Eug. 5; Da Ros Dom. 5; Zanetto Seb. 5; Buriola Candido 5; Maestro Davide 5; Moras Luigi 2; Biasotto Lorenzo 1. — Totale L. 538.

Il dott. Antonio Zatti di Casarsa ha versato per istituzione di un letto per orfano di Sanitario presso l'Ospizio Marino la somma di L. 100.

## Per la sistemazione di via Bersaglio e l'apertura di due nuove strade

Il commissario prefettizio ha in questi giorni concluso un accordo con il gr. uff. dr. Borgomanero mediante il quale sarà possibile con una permuta di terreni sistemare non solamente via Bersaglio nell'angolo retto che fa in fondo, ma anche aprire due nuove strade che sboccheranno in viale Trieste; una partendo da via Bersaglio, e l'altra da via Treppo. Trattasi di due strade larghe, che renderanno più facile e più rapido l'accesso a quanti da fuori porta Pracchiuso vengono nel centro cittadino. La costruzione si inizierà tra breve. Verranno abbattute due case, e la collina nel giardino Borgomanero. Oltre risolvere la questione della viabilità il commissario darà modo alla officina del Gas di ampliarvi e di pensare anche ad ampliamenti che nell'avvenire si rendessero necessari.

Infatti viene annessa all'Officina una porzione notevole di terreno.

## I premi per i buoni settennali

ROMA, 5. — Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro settennali.

Per la prima serie il premio di un milione è stato vinto dal N. 1902552, il premio di L. 100.000 dal N. 586631, il premio di L. 50.000 dal N. 1992536, il premio di L. 10.000 dal N. 1319207, e i quattro premi da L. 5.000 ciascuno rispettivamente dai N. 609753, 1116575, 292583, 912812.

## BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA

Il Patronato scolastico Nazionale per gli orfani di guerra con sede in Roma via Teatro Valle 53 B, concederà, a partire dell'anno scolastico prossimo, e nei limiti di bilancio delle borse di studio ad orfani di guerra che vogliano frequentare le scuole tecniche complementari ed Istituti tecnici, le scuole normali industriali e commerciali di primo e secondo grado, ginnasi, licei e scuole d'arti e mestieri.

Le borse, alle quali possono aspirare gli orfani d'ambo i sessi di età non superiore ai 18 anni, saranno stabilite annualmente dalla Giunta Esecutiva del Patronato entro un limite minimo di L. 600 e massimo di L. 2400 annue. Le domande devono essere trasmesse non oltre il 30 settembre direttamente all'Ente, e devono essere fatte in carta libera corredata dai soliti documenti che si richiedono ai concorrenti orfani di guerra. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Orfani di guerra presso la R. Prefettura.

## LA STORIA DEL BATTAGLIONE CIVIDALE

Presso la Libreria Editrice «Carducci», in via Cavour, è posto in vendita, in elegante volume, la «Storia del Battaglione Cividale».

Autore n'è il valoroso maggiore cav. Turco, già comandante del Battaglione Cividale durante la guerra e col quale visse le epiche giornate degli alpini, dividendo con essi le gioie ed i dolori delle giornate più memorabili.

## IL PASSAGGIO PER UDINE dei partecipanti alla Coppa delle Alpi

Il 10 corr. transiteranno per la nostra città i concorrenti alla Corsa internazionale di regolarità per automobili, denominata «Coppa delle Alpi».

Il transito si svolgerà dalle ore 11 alle 15.

Alla Corsa parteciperanno circa una cinquantina di automobili civili e militari e fra questi 7 od 8 camioncini.

A giorni, l'Ufficio di Vigilanza Municipale impartirà le disposizioni che ne regoleranno il transito per la nostra città, nonchè gli avvertimenti per il pubblico.

## TASSA SUGLI SCAMBI — PREZZI MEDI DEI VINI E DELLE CARNI

La Camera di Commercio comunica che l'Intendenza di Finanza del Friuli ha diramato a tutti i Comuni della Provincia la seguente circolare in data primo agosto:

«D'intesa colle due Camere di Commercio e d'Industria della Provincia, si fa conoscere che la validità della Circolare Intendentizia del 30 marzo u. s. N. 8611, che stabiliva agli effetti dell'applicazione della tassa sugli scambi i prezzi medi dei vini per il decorso trimestre, viene prorogata a tutto settembre p. v.

Si aggiunge che i relativi prezzi si considerebbero valevoli anche per tutti quei Comuni che non inoltrassero all'Intendenza entro il termine di 10 giorni le proprie osservazioni.

Richiamandosi pure alle predette Circolar. Intendentizia, si rileva che, ai termini del Regolamento per l'applicazione della tassa comunale sul bestiame nella Provincia del Friuli compilato dalla Giunta Provinciale Amministrativa ed approvato con R. Decreto 22 gennaio 1925, nei Comuni in cui la tassa comunale sul bestiame si riscuote con percentuale sul valore medio, questo è stabilito per la Provincia come segue:

Buoi L. 3200 — Tori 3300 — Vacche da latte 2500 — Suini 700 — Capre 250 — Pecore 150.

E pertanto giusta le norme citate nella predetta più volte citata circolare, questi prezzi medi saranno da applicarsi fino a revoca nei Comuni suddetti anche agli effetti dell'accertamento della tassa sugli scambi.

## Gli Arditi alla sagra di Gorizia

Il Direttorio della Sezione Arditi di Udine invita tutti i soci a ritrovarsi domenica 9 p. v. per le ore 6.30 alla Stazione ferroviaria per recarsi a Gorizia onde partecipare alle feste che colà si celebreranno in occasione dell'anniversario della liberazione della città Santa.

## SENZA AUTORIZZAZIONE

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, elevarono contravvenzione a certo Francesco Filippi fu Antonio di anni 59 da Trieste, perchè senza autorizzazione dell'autorità di P. S. conduceva l'esercizio sito in via Rauscedo 2, titolare del quale è la signora Giovanna Gallando fu Domenico.

## VOCI DEL PUBBLICO
### E LA ROGGIA DI CHIAVRIS?

Riceviamo:

Dopo tante discussioni sul deviamento della roggia di Chiavris, dove emerse incontrovertibile l'urgenza del provvedimento, con ben lieve sacrificio personale dei frontisti (eliminazione di qualche lavatoio) e con grande vantaggio per la viabilità e «respiro» per i reietti di via Codroipo e Tarcento, nulla si è visto a conclusione da parte del Comune di Udine.

Le benemerenze del Comune predetto, messosi finalmente all'avanguardia, non hanno bisogno d'illustrazione.

Il viale Friuli deve avere, subito, una definitiva sistemazione adatta ai tempi moderni; occorrono allacciamenti trasversali; via Gorizia, via Tarcento, via Gradisca devono essere unite a via Maniago, Pordenone ecc.

Con le costruzioni poderose dell'Ente Autonomo e dei privati, con la prossima costruzione dell'Ospedale, è evidente che Chiavris non è più la meta della modesta gita domenicale; ma diventerà un nodo stradale di primaria importanza, favorendo finalmente il transito, togliendo gli attuali lunghi giri ai conducenti di veicoli...

Attendiamo dalla fattiva tenacia del nostro Commissario Prefettizio la decisione d'urgenza adatta alla grande importanza dell'argomento vitalissimo certi che non prevarranno i soliti piccoli interessi particolari, oppure i dolci ricordi dei nomi...